



LA TARANTO - MASSAFRA PASSA ALLA CAMERA UN EMENDAMENTO PD. ESULTA IL SINDACO MELUCCI: «INTERVENTO IMPORTANTE ANCHE PENSANDO AI GIOCHI 2026»

«Statale 7», ecco i fondi

In arrivo 4,5 milioni per progettare l'ammodernamento

● La strada Taranto - Massafra «vede» i lavori per il suo (da tempo atteso) ammodernamento. Per ora, certo, si tratta di progettazione ma è comunque un passo in avanti. A darne la notizia, ieri mattina, con un post sulla sua pagina Facebook è il sindaco di Taranto, Rinaldo Melucci. Che, in particolare, scrive questo commento: «Grazie all'impegno in Parlamento di Ubaldo Pagano, deputato del Pd, nelle commissioni riunite Bilancio e Finanza è passato un emendamento al DL "Aiuti" per intercettare altre risorse importanti per i Giochi del Mediterraneo». E ancora, aggiunge il primo cittadino: «Si tratta di ben 4,5 milioni per terminare la progettazione dell'ammodernamento della statale 7, tra Taranto e Massafra».

VENERE A PAGINA II >>



AD ALTO TRAFFICO Si tratta di un'arteria stradale fondamentale per la provincia

SVILUPPO

Zes jonica regolamento approvato

● È stato approvato dal Comitato di Gestione del porto di Taranto il regolamento per il funzionamento della Zes Interregionale Ionica Puglia-Basilicata, con riferimento alle unità territoriali ricadenti all'interno del perimetro delle aree demaniali di competenza dell'Autorità di sistema portuale del Mar Ionio.

SERVIZIO A PAGINA 4 >>

SULL'ABORTO ESISTE IN CORSIA UN CASO TARANTO

di EVELYN ZAPPIMBUSO

La sentenza sull'aborto della Corte suprema americana ha riaperto una ferita profonda tra diverse visioni della vita, al netto di fede e credi. I destinatari di provvedimenti normativi che hanno ad oggetto beni superiori come la vita e la libertà, oltre alla donna direttamente interessata, in caso di aborto, sono i medici. Anch'essi donne e uomini, prima ancora che professionisti. Anch'essi con proprie visioni di vita, storie personali ed idee che meritano altrettanta tutela e rispetto. All'ospedale SS. Annunziata di Taranto, su 24 medici ginecologi, 20 sono obiettori di coscienza e quindi solo in 4 all'attivo della struttura pubblica per le interruzioni volontarie di gravidanza, che si aggirano a circa 5 in media a settimana, considerato il personale presente e non obiettore, tra ginecologi ed ostetriche. Le richieste di ivg provengono quasi sempre da giovanissime donne che hanno ricevuto poca informazione in famiglia o nelle scuole, ragazzine sprovviste, spesso facenti parte di famiglie numerose, con problemi economici ed altri disagi sociali.

Prima del 1978, l'interruzione volontaria di gravidanza era considerata reato dal codice penale italiano, che lo puniva con la reclusione da due a cinque anni, comminati sia all'esecutore dell'aborto che alla donna stessa. Il clima in cui si è vissuto fino agli anni sessanta era quello di una scontata immoralità dell'aborto volontario. Ma già questo, all'epoca, non era cosa buona. Dopo aver raccolto oltre 700.000 firme, il 15 aprile del 1976 veniva fissato il giorno per la consultazione referendaria, che però non ebbe seguito perché il presidente Leone fu costretto a sciogliere le Camere per la seconda volta. Intanto, però, la Corte Costituzionale, con la storica sentenza n. 27 del 18 febbraio 1975 aveva consentito il ricorso all'IVG per motivi gravi motivando che non era accettabile porre sullo stesso piano la salute della donna e la salute dell'embrione o del feto. Nel 1978 arriva la legge 194, ovvero la legge sull'aborto, che da allora consente alla donna, nei casi previsti, di poter ricorrere alla IVG in una struttura pubblica. E dopo 44 anni, lo impone la nostra Costituzione quando tutela la libertà di pensiero, soprattutto altrui, si può concordare sul fatto che comunque abortire rimane una tragedia ed è doveroso aiutare a non farlo. Non si tratta di relativizzare i propri principi ma di capire che la loro traduzione nella realtà deve fare i conti con l'umanità.

La realtà è che ci sono due visioni della vita contrapposte e non possiamo continuare a pensare che solo una sia quella giusta, sacrosanta, umana, moderna, eco-compatibile e l'altra debba solo soccombere. Da una parte c'è quella che in queste ore sta montando furiosa in tutto l'Occidente contro la sentenza della corte, che insorge rabbiosa su tutti i temi sensibili che riguardano soprattutto i diritti civili e umani. E che considera barbara ogni scelta, opinione, pronunciamiento in direzione opposta o anche solo diversa. È la parte liberal, radical, progressista, che pur sostenendo il relativismo dei valori, non ammette altri valori e altre scelte all'infuori delle proprie, ponendosi non come la parte ma come il tutto; l'Assoluto nel senso del Bene, del Giusto, del Vero.

Dall'altra parte c'è una larga opinione pubblica che non si riconosce in quello schema e in gradi diversi inclina per la visione opposta, ma tace o lo dice solo a mezza voce.

E' inutile negarlo, ci sono due modi di vedere la realtà e per vivere abbiamo due soluzioni: o accettare l'alternanza di leggi pro e contro l'aborto, a seconda di chi vince le elezioni, senza recriminare o tentare un punto di mediazione pur restando ciascuno nelle proprie convinzioni. Questo vuol dire libertà. Detto in altri termini: dobbiamo imparare a convivere con la differenza di visioni della vita, senza mostrificare l'avversario e con profondo rispetto.

MARTINA FRANCA

Il sindaco Palmisano porta in giunta l'assessore Ruggieri

CRISTOFARO A PAGINA VI >>

MOTTOLA

Strada statale 100 in Prefettura il vertice sulla sicurezza

FRANCAVILLA A PAGINA V >>

MASSAFRA

Al via nelle marine un piano di maquillage

NASUTO A PAGINA VI >>

L'isola pedonale in corso Due Mari stop alle auto da lunedì al 30 settembre

Il sindaco Rinaldo Melucci: «Così la movida estiva sarà in sicurezza»



METTI UNA SERA D'ESTATE IN CENTRO... Il Borgo e soprattutto le aree più vicine al Ponte Girevole e al Lungomare sono prese d'assalto da residenti e turisti. È la movida. Da vivere senza auto

SERVIZIO A PAGINA III >>

CULTURA LORENZO CALDARALO, SEGRETARIO FP CGIL, RILANCIA LA VERTENZA

E il Museo apre in extremis ma resta il nodo del personale



DOMANI APERTO Il MarTA domani sarà aperto. Nei prossimi giorni, probabile incontro tra la direttrice e i sindacati

VENERE A PAGINA II >>

IL CASO CURE A RISCHIO SE NON SI RECLUTANO NUOVI MEDICI E INFERMIERI

Sanità, emergenza in corsia nuovo appello dei sindacati



LA VERTENZA Grave carenza di personale nella Asl di Taranto. A rischio la sicurezza delle cure

MARANGIO A PAGINA IV >>